Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 03/2020: 220.384
Diffusione 03/2020: 182.185
Lettori Ed. III 2019: 1.878.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

14-LUG-2020
da pag. 12
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Intervista allo scrittore sloveno

Pahor "Ho aspettato cent'anni questo giorno Ne è valsa la pena"

di **Floriana Bulfon**

TRIESTE – «Le dedico a tutti i morti che ho conosciuto nel campo di concentramento e alle vittime del nazifascismo e della dittatura comunista». Lo scrittore Boris Pahor tiene tra le mani le più alte onorificenze ricevute dai presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor. Seduto sulla carrozzina, si emoziona per aver preso parte a una visita storica che supera il muro di un secolo di odio politico ed etnico. 107 anni ad agosto e una vita legata agli eventi di una terra di confine martoriata dai traumi della storia sbagliata del Novecento. Nelle sue opere ha messo al centro gli umiliati e gli offesi, la libertà e la dignità, per questo vuole ricordare «chi non ce l'ha fatta» ed è rimasto stritolato nella morsa dei regimi.

Che valore ha il 13 luglio 2020?

«Straordinario e importante. Ho aspettato molto tempo, ma ne è valsa la pena. Non pensavo di riuscire a viverlo, la mia missione è compiuta. Il pluralismo delle identità e il dialogo portano alla pace. Dobbiamo riconoscere le sofferenze subite e superare l'odio, ricordare le tante vittime di guerre e persecuzioni per costruire un futuro diverso. Un comportamento omissivo porta a incomprensioni nocive per la convivenza civile. Quello di oggi è un segno tangibile di pacificazione».

Cosa prova davanti alla restituzione del Narodni dom, la casa della cultura e del popolo sloveno che lei, ultimo testimone vivente, ha visto bruciare proprio cent'anni fa?

«Non dimenticherò mai quella tragedia. Avevo sette anni, ricordo di aver preso per mano mia sorella piccola Evelina. Gli ospiti dell'albergo rimasti intrappolati che lanciavano grida di aiuto, in italiano e in sloveno, e gli squadristi in piazza che impedivano i soccorsi. C'era chi cantava e chi ballava e chi aveva tagliato gli idranti dei pompieri. Ho pensato che il mondo mi fosse crollato addosso. Il fascismo ci ha impedito di parlare la nostra lingua, ha chiuso le scuole e i giornali, i sacerdoti non potevano officiare la messa in sloveno. Ci hanno persino cambiato i cognomi. È stato un trauma, una violenza feroce. Odio, prevaricazione, la negazione della dignità di essere altro, siamo stati considerati come nemici. Tutta la comunità slovena triestina apprezza la restituzione del Narodni dom e il gesto del presidente Mattarella. È un passo importante di riconoscimento di quello che è accaduto e di pacificazione».

Quanto è importante la memoria?

«Sono un vecchio ferito, sono sopravvissuto ai campi di concentramento, ho sempre detto no alle dittature. Bisogna guardare alla storia di quello che è successo sul confine orientale nel suo complesso, dal quel rogo di cento anni fa fino al maggio '45. E io ho sempre scritto per testimoniare. I giovani hanno bisogno di sapere per non essere costretti a cercare un uomo forte, un leader autoritario ed estremista, a far sì che la storia si ripeta».

Oggi però viviamo il rischio di nuovi muri, di non riconoscere il valore della diversità.

«In Europa bisogna trovare un accordo per cambiare il modo di vivere dell'uomo su questa terra. Due anni fa l'ho scritto anche al Parlamento europeo. Occorre creare nella vita della terra una vita dell'uomo che sia giusta. Auspico una legge in cui non ci siano più né affamati né assetati. Dobbiamo perseguire la giustizia sociale e ricordare il male vissuto, il troppo sangue versato a causa delle guerre».

Italia e Slovenia pace mano nella mano "Guardiamo avanti"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 03/2020: 220.384
Diffusione 03/2020: 182.185
Lettori Ed. III 2019: 1.878.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

14-LUG-2020
da pag. 12
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

L'onorificenza
Il presidente Mattarella consegna a Boris Pahor la medaglia di Cavaliere di Gran Croce

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO